

LABORATORIO NEOASSUNTI
a.s. 2014/2015
ORIENTAMENTO E
DISPERSIONE SCOLASTICA

Prof.ssa Giulia Civitico

Liceo Mazzini – La Spezia

Premessa

Orientamento: perché?

1. Per la complessità della realtà: sono state catalogate circa 20.000 professioni e 6.000 indirizzi di lavoro; l'orientamento quindi non è solo verso ciò che è gradevole, ma anche verso quello che serve, valuta gli interessi, ma anche i “non interessi”.

2. Per l'incertezza che caratterizza il futuro, causata da più motivi:

- non sempre il titolo di studio garantisce il lavoro che è più prevedibile
- il lavoro, spesso, non è per tutta la vita
- la coerenza verso l'attività lavorativa: “fra dieci anni sarò sempre interessato a quello che mi interessa adesso?”

Ulrik Beck “La società del rischio. Verso una seconda modernità”, 1986

Z. Bauman “Missing Community”, 2001

- Riflessioni sui problemi derivanti dalla modernizzazione (globalizzazione, disoccupazione, individualizzazione)
- Comunità come antidoto : comunità gruccia

3. Bisogna abituare i nostri ragazzi e giovani a pensare sempre di più in termini di adattabilità, di flessibilità di competenze ma anche a compiere intenzionalmente delle scelte, sviluppando delle abilità funzionali ad una professione.
4. Una scelta il più possibile consapevole e maturata può prevenire i problemi del disagio e della dispersione scolastica.

Fonti

Dossier “Dispersione nella scuola secondaria superiore statale” da Tuttoscuola a Roma nel giugno 2014 (www.tuttoscuola.com).

Servizio statistico del Miur

- 2 milioni e 900mila studenti partiti e mai arrivati al diploma negli ultimi 15 anni nella secondaria statale.
- 167 mila “dispersi” nell’ultimo quinquennio del percorso verso la maturità
- 37% di dispersione negli Istituti professionali
- 68mila studenti dispersi nel primo anno di scuola superiore
- 32,6 miliardi costo sociale dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano, non fanno formazione

- Negli ultimi anni calo dell'intensità della dispersione: dal 37% del 2000 al 28% circa di oggi, ma abbiamo un tasso di Neet tra i più alti d'Europa (23,9% contro il 15,4% della media europea)
- Il 45% dei giovani senza diploma è disoccupato

I dati della Liguria

- Le regioni del Nord-Ovest sono al di sopra della media nazionale.
- Dispersione al termine del quinquennio 2009-'10 /2013-'14:
- **LIGURIA**: dispersione al 5° anno del 28%
- **LA SPEZIA**: dispersione al 5° anno del 20,9%

- L'area liceale registra un minor tasso di dispersione rispetto all'area tecnico-professionale (dato peggiorato negli ultimi anni)
- Il primo anno della scuola superiore risulta essere quello dove si registra la maggiore incidenza di dispersione (il 73% del totale)

PERCHE'????

- Causa principale: mancata corrispondenza tra l'offerta di istruzione dei percorsi disponibili (tipologie, prassi educative e valutative) e le esigenze della popolazione studentesca?

CHE FARE?

Intervenire su:

1. DIDATTICA

2. MOTIVAZIONE

3. CONTINUITA'

4. ORIENTAMENTO

Didattica

- Didattica inclusiva
- Metodologie diversificate per adattarsi ai diversi stili cognitivi
- *Prevenzione* difficoltà di apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia per *prevenire* l'insuccesso scolastico (dal progetto “*Lo screening e la prevenzione delle difficoltà di apprendimento*”)

MOTIVAZIONE

“La Scuola –Telemaco si realizza nell’incontro con una parola che sa testimoniare non soltanto di sapere il sapere, ma anche che il sapere si può amare, si può trasformare in un corpo erotico. [...] insegnante-testimone che sa aprire mondi attraverso la potenza erotica della parola e del sapere che essa sa vivificare.”

“...un’ora di lezione può cambiare una vita, imprimere al destino un’altra direzione, sancire per sempre quella che si era solo debolmente già abbozzata. Tutti abbiamo fatto esperienza di cosa può essere un’ora di lezione: visitare un altro luogo, un altro mondo, essere trasportati, catapultati in un altrove, incontrare l’inatteso, la meraviglia, l’inedito.”

M. Recalcati, *L’ora di lezione. Per un’erotica dell’insegnamento*, Einaudi, 2014, pag. 98

CONTINUITA'

- Didattico-pedagogica tra i vari ordini per prevenire l'insuccesso scolastico
- Curricolare per lo sviluppo di un percorso di apprendimento adeguato
- Valutativa: riflessione aperta sul modello pedagogico-valutativo di riferimento.
- Organizzativa (ad esempio passaggio ad altro indirizzo di studio)

ORIENTAMENTO

*Preminenza della funzione orientativa
nella scuola secondaria di I grado*

- Non può limitarsi a “momenti” di informazione
- Deve investire il processo educativo nella sua globalità

Orientare, etimologicamente, vuol dire indicare tra le varie vie percorribili o direzioni, quella che è più conveniente per percorrere una determinata meta.. Nel caso dell'alunno che sta per prendere una decisione tra varie possibilità di scelta, orientare non vuol dire solo indicare un cammino per una meta, ma aiutare a scegliere, dandogli i mezzi per scegliere e per percorrere il cammino indicato, in modo che sia lui a decidere responsabilmente di avviarsi o no verso la meta indicata.

(Viglietti, 1989)

Il soggetto

È L'ALUNNO

che deve acquisire consapevolezza:

- Dei propri **interessi**
- Valori
- Motivazioni
- Livelli di aspirazioni
- Attitudini
- Limiti e potenzialità

La famiglia

- Coinvolgimento fondamentale nel processo di orientamento
- Famiglia-scuola = alleate, integrare le conoscenze.
- *Ambizioni, aspirazioni, desideri* possono ostacolare o sviluppare la graduale crescita di capacità decisionali (clima positivo/intrusivo)
- Promozione di un dialogo costante per mettere a confronto conoscenze, pensieri, esperienze, preoccupazioni, aspettative e motivazioni del figlio al proseguimento degli studi

- Il livello socio-economico della famiglia orienta le aspirazioni del figlio verso attività del medesimo livello, generando in lui una certa tendenza ad aspirare al livello superiore;
- Esiste continuità fra la professione del padre e il settore professionale scelto dal figlio;
- Le aspirazioni e le attese dei genitori influiscono sui progetti dei figli in maniera differenziata: le aspirazioni del padre influenzano maggiormente il figlio, quelle della madre la figlia. Inoltre le aspirazioni dei genitori sono più elevate nei confronti del futuro dei figli maschi;
- L'occupazione della madre esercita un'influenza positiva sullo sviluppo professionale della figlia

- Le persone differiscono tra loro in materia di abilità, interessi e personalità.
- In virtù di queste caratteristiche ciascuna persona è adatta ad esercitare un certo numero di professioni
- Le preferenze e le competenze vocazionali così come le situazioni nelle quali le persone vivono e lavorano e di conseguenza la loro immagine di sé cambiano con il tempo e l'esperienza, e ciò fa della scelta e dell'adattamento un *processo continuo*.

Rischi

- Incanalare i ragazzi verso tipologie di istruzione diverse in base ai *risultati scolastici* più che ad *interessi specifici*.
- Spingere i figli a scegliere una scuola in base alle *aspettative* che si hanno sui figli stessi (difficoltà ad assistere i figli nelle decisioni).
- Incoraggiare l'iscrizione in scuole con le quali si consegue un *diploma che "vale" nel mercato del lavoro*.
- Affrontare la scuola superiore con una *motivazione generale verso lo studio* non sostenuta da un interesse preciso verso le materie specifiche della scuola scelta.

- Fattori familiari disturbanti: *aspettative, proiezioni, compensazioni, alleanze, miti familiari.*
- Rischio di *trasmettere un atteggiamento di diffidenza*
- Rischio di *sostituirsi* all'adolescente nella scelta qualora manifesti demotivazione o confusione.
- Attenzione anche *all'eccessiva sicurezza nella scelta* (superficialità? generica motivazione allo studio? posticipare una scelta responsabile?)

La mediazione svolta dalla famiglia = strumento insostituibile di informazione, chiarimento, confronto, rassicurazione in un'ottica globalistica (famiglia-scuola-alunno-consulente di orientamento)

Presentazione di alcune pratiche di orientamento formativo attuate nella scuola secondaria di I grado

Uso di questionari
Interventi con le famiglie
Sportello Orientamento
Questionari valutativi

giulia.civitico@istruzione.it